



**PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER
L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Anno Accademico 2016/2017

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano I

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Analizziamo ora le principali modalità di utilizzo della multimedialità nella scuola. Un primo ragionamento va dedicato all'introduzione progressiva delle tecnologie didattiche multimediali, a partire dalla scuola dell'infanzia fino ai più alti livelli della formazione. L'introduzione dei nuovi strumenti didattici e di apprendimento deve presentare caratteristiche di progressività e non può che procedere da un passaggio, nelle pratiche, dalla dimensione ludico-esperienziale a quella logico-concettuale. Sotto questo aspetto, possono essere ripresi in considerazione come punto di riferimento teorico due gruppi di teorie psicopedagogiche. In primo luogo le teoriche che identificano con l'epistemologia genetica di Piaget (1953), che individua le fasi dello sviluppo psicologico e mentale del bambino: fase senso motoria (0-2 anni); fase pre-operatoria (2-7 anni), fase delle operazioni concrete (7-11 anni) e, infine, fase delle operazioni preposizionali o formali (11-15 anni).

In secondo luogo, le teorizzazioni di quella che è stata definita come "pedagogia della complessità" di Howard Gardner (1983) e Jerome Bruner (1986), che introduce il tema della molteplicità delle intelligenze, di cui abbiamo già accennato nel paragrafo I.

Il problema che ci troviamo ad affrontare è, infatti, di natura duplice. Da un lato l'educazione multimediale, come ogni altra forma di educazione, non può prescindere dall'armonizzare con le differenti fasi dello sviluppo psicologico e sensomotorio del bambino, dall'altro è necessario, stante la strutturale multimedialità dell'educazione multimediale, prendere in considerazione tutte le possibili abilità e forme di intelligenza che possono essere educate dagli strumenti multimediali.

A questo proposito, in primo luogo dobbiamo constatare come la progressiva introduzione nella didattica degli strumenti multimediali debba essere incrociata con le quattro grandi aree di competenze individuate da Rowntree (1995):

- abilità tecniche, quelle più direttamente orientate all'acquisizione di capacità di gestione dello strumento tecnologico;
- abilità nell'accesso ai contenuti, quelle relative alla decodifica dei differenti linguaggi e codici che compongono lo spazio della scrittura multimediale;
- abilità nella gestione dei tempi, capacità critica da acquisire nel caso dell'utilizzo di strumenti multimediali, dal momento che l'utilizzo di strumenti di formazione a distanza implica una maggiore responsabilizzazione dell'utente;
- abilità di interazione, capacità di sviluppare abilità di relazione in ambiente virtuale, una frontiera ancora inesplorata nelle relazioni sociali.

(Teorie e tecniche dei nuovi media, P. Ferri, Guerini Associati)

1. La teoria di Piaget all'interno del *Brano I* viene chiamata:

- A) pedagogia della complessità
- B) educazione alla complessità
- C) epistemologia genetica
- D) pedagogia delle intelligenze
- E) educazione multimediale

2. Secondo l'autore del *Brano I*, l'educazione multimediale può essere utilizzata come strumento didattico:

- A) a partire dalla scuola secondaria di primo grado
- B) solo quando l'insegnante possiede le competenze tecniche di gestione degli strumenti
- C) solo quando il bambino raggiunge la fase delle operazioni formali
- D) già a partire dalla scuola dell'infanzia
- E) solo quando il bambino ha appreso completamente le abilità tecniche richieste per l'utilizzo degli strumenti multimediali

3. Secondo l'autore del *Brano I*, l'educazione multimediale:
- A) può prescindere le fasi di sviluppo del bambino tradizionalmente intese, focalizzandosi sulle forme di intelligenza alimentate dagli strumenti multimediali
 - B) attiva una fase di sviluppo finora sconosciuta
 - C) poiché ha una struttura multicodificale, crea nuove abilità e forme di intelligenza stimolate dagli strumenti multimediali
 - D) deve essere in accordo con le fasi di sviluppo del bambino tradizionalmente intese e toccare abilità e forme di intelligenza innestate dagli strumenti multimediali
 - E) ha senso solo se incrocia le aree di competenze individuate da Piaget
4. Secondo il *Brano I*, le teorie di quali autori sono adatte per esemplificare il carattere progressivo dell'introduzione dei nuovi media a scuola?
- A) Piaget, Gardner e Bruner
 - B) Solo Piaget e Gardner
 - C) Piaget e Rowntree
 - D) Solo Rowntree
 - E) Gardner, Bruner e Rowntree
5. Secondo l'autore del *Brano I*, quali sono le abilità che lo studente multimediale deve possedere?
- A) Gestionali; esperienziali; intellettuali; interattive
 - B) Senso motorie; pre-operatorie; concrete; formali
 - C) Tecniche; nell'accesso ai contenuti; nella gestione dei tempi; di interazione
 - D) Ludiche; esperienziali; logico; concettuali
 - E) Nessuna delle altre abilità menzionate nelle altre alternative

Brano II

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

L'Asilo nel Bosco è una realtà pedagogica mondiale che accoglie bambini degli ultimi anni del nido e della scuola dell'infanzia. Le attività educative si svolgono quasi completamente all'aperto, per favorire la formazione di un sano rapporto con la natura. I bambini imparano facendo, in un contesto permeabile alla loro curiosità ed alla loro immaginazione. Gli educatori accompagnano i piccoli a crescere secondo i principi dell'autonomia e della creatività. Flora e fauna, luce e sole, vento e pioggia sono i centri di interesse di una sperimentazione del mondo naturale nella quale la sostenibilità si chiama rispetto per le creature viventi. Secondo i fondatori dell'Asilo nel Bosco di Ostia (Roma), partito nel 2014 con la sua prima realtà scolastica, l'idea originaria è nata, intorno al 1950, con Ella Flatau, una mamma che in Danimarca, a Søllerød, nel dedicare molto tempo ai suoi bambini e nella condivisione del gioco nel bosco, fece di questa esperienza una scuola pedagogica ben presto ripresa non solo nel Nord dell'Europa. In Italia gli Asili nel Bosco nascono per iniziativa di genitori, educatori, associazioni e sono gestiti privatamente.

Le scuole nuove della fine dell'800 avevano del resto già appreso la lezione di Rousseau e di Pestalozzi, aprendo porte e finestre alla campagna, ambiente nel quale i bambini dovevano poter vivere la propria esperienza di crescita individuale e collettiva, secondo le leggi dello sviluppo biopsicofisico e sociale. Tolstoj e Tagore furono a loro volta fautori di un'educazione all'aperto. Nel primo Novecento in Italia fu aperta la prima scuola dell'Agro Pontino e a Milano Giuseppina Pizzigoni diede vita alla sperimentazione della scuola all'aperto entrata nel sistema nazionale dell'istruzione primaria. Alcune scuole nel bosco sono oggi riconosciute dallo Stato come in Germania avviene per la Waldkindergarten di Flensburg, altre sono inserite nei servizi per l'infanzia di centri specializzati come si rileva in Gran Bretagna, che attualmente riunisce le varie iniziative nella Forest School Association. Le Scuole nel Bosco prevedono anche la formazione dei docenti, secondo metodologie attive e partecipate. Esiste un'ampia articolazione nelle varie realizzazioni che si spostano dall'istruzione formale a quella informale. Qualcuna è parte integrante del sistema formativo ufficiale, qualche altra è una vera e propria scuola alternativa.

("L'Asilo nel Bosco nella pedagogia contemporanea", Sandra Chistolini, Università degli Studi Roma III, 2015)

6. Quale delle seguenti affermazioni NON corrisponde a quanto affermato nel *Brano II*?
- A) Le scuole nel bosco si fondano sui valori della sostenibilità e del rispetto della natura
 - B) La pedagogia delle scuole nel bosco prevede la formazione di docente ed educatori
 - C) Il vincolo tra pedagogia e natura è stato preso in considerazione già a partire dall'800
 - D) Le scuole nel bosco sono un fenomeno pedagogico esclusivamente italiano
 - E) In Italia gli asili nel bosco sono gestiti privatamente



7. **Quale dei seguenti principi NON fa parte della pedagogia degli asili nel bosco? (vedi Brano II)**
- A) Le attività educative si svolgono prevalentemente all'aria aperta
 - B) I bambini imparano attraverso esperienze concrete e sensoriali
 - C) L'immaginazione e la creatività dei bambini sono incentivate dagli educatori
 - D) Si incentiva la dipendenza dei bambini dagli adulti che li guidano nei percorsi naturalistici
 - E) La natura assume un ruolo centrale nella scoperta del mondo
8. **Secondo i fondatori dell'asilo nel bosco di Ostia, l'esperienza degli asili nel bosco nasce: (vedi Brano II)**
- A) da un gruppo di educatori provenienti da diversi paesi europei
 - B) dal lascito teorico di alcuni grandi pensatori, come Rousseau e Tolstoj
 - C) da Giuseppina Pizzigoni, la quale diede vita a una sperimentazione di scuola nella natura
 - D) da una scuola di pensiero pedagogica danese
 - E) da una donna danese che, dall'esperienza personale coi suoi figli, creò una scuola sperimentale
9. **Quale di queste affermazioni, rispetto alle scuole nel bosco, NON è vera? (vedi Brano II)**
- A) In alcuni casi rientrano nel campo dell'istruzione informale
 - B) Godono del riconoscimento statale in Germania
 - C) Sono centri specializzati con uno statuto legale uniforme in tutta Europa
 - D) Sono solo in parte riconosciute dal sistema ufficiale
 - E) Sono riunite in un'associazione in Gran Bretagna
10. **Che cos'è la Forest School Association? (vedi Brano II)**
- A) Un centro specializzato nell'educazione all'aria aperta in Italia
 - B) L'associazione che riunisce le esperienze di scuola nel bosco in tutta Europa
 - C) Un centro specializzato nella formazione dei docenti che vogliono lavorare negli asili nel bosco
 - D) Un'associazione che lotta per il riconoscimento nel sistema dell'istruzione formale di tutte le scuole nel bosco
 - E) L'associazione che riunisce le esperienze di scuola nel bosco in Gran Bretagna

Brano III

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Essere solo non gli dava più fastidio. Ci si era abituato e certe volte temeva che non sarebbe più stato in grado di vivere con un'altra persona. Il suo spazio era diventato importante. Anzi, certi giorni entrava quasi con sollievo nel silenzio del suo appartamento. Quel pomeriggio, girando la chiave nella serratura, era stato contento che non ci fosse nessuno ad aspettarlo. Aprendo la porta dell'appartamento fischiettava sottovoce ed entrò pigramente. Era una di quelle cose irritanti: una melodia senza parole. Le parole le aveva dimenticate, ma la melodia gli si era piantata in testa quella prima volta dopo che Lisa lo aveva chiamato e poi non se n'era più andata [1].

(Anita Nair, "L'arte di dimenticare", Guanda)

11. **Che cosa infastidisce il protagonista del Brano III?**

- A) Il silenzio
- B) Il suo spazio
- C) Le altre persone
- D) La solitudine
- E) Una melodia

12. **Perché il protagonista del Brano III fischietta?**

- A) Per ricordare Lisa
- B) Per rompere il silenzio
- C) Per scacciare la solitudine
- D) Perché la melodia gli è rimasta impressa
- E) Per non pensare

13. Che cosa è importante per il personaggio del *Brano III*?

- A) Essere in grado di vivere con un'altra persona
- B) Avere uno spazio vuoto
- C) Dimenticare la melodia di una canzone
- D) Aver imparato a convivere serenamente con la solitudine
- E) Gioire del silenzio del suo appartamento

14. Chi è Lisa? (vedi *Brano III*)

- A) La persona che ha lasciato vuoto l'appartamento
- B) La persona che ha cantato una canzone al telefono al protagonista
- C) La persona che ha abitato con il protagonista
- D) Non ci sono nel testo elementi sufficienti per rispondere al quesito
- E) La moglie del protagonista

15. Cosa rende contento il protagonista del *Brano III*, quel pomeriggio?

- A) Aver dimenticato le parole della melodia
- B) Pensare a Lisa
- C) Fischiare una melodia
- D) Entrare in una casa vuota
- E) Girare la chiave nella serratura

Brano IV

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Nella popolazione adulta un'alta percentuale di persone con autismo soffre di depressione e disturbi d'ansia. Anche tra gli adolescenti e bambini autistici i disturbi d'ansia sembrano piuttosto comuni, con una percentuale compresa tra il 42% e l'80%.

Nell'ambito dei disturbi d'ansia nell'autismo, i più frequenti sono fobie specifiche, disturbo ossessivo compulsivo e ansia sociale. [1]

Nelle persone con disturbi dello spettro autistico le difficoltà legate ai disturbi d'ansia vengono spesso esacerbate dalla sintomatologia autistica, compromettendo in modo significativo la qualità della vita degli individui che ne sono affetti. Si rende dunque necessario proporre adeguati modelli di trattamento, basati su evidenze empiriche, in grado di ridurre la sintomatologia ansiosa e promuovere migliori capacità di fronteggiamento. Attualmente la terapia cognitivo-comportamentale sembra offrire i risultati più promettenti [...]. Tuttavia specifici adattamenti si rendono necessari per rendere la terapia cognitivo-comportamentale fruibile alla popolazione con autismo, in base all'età, al livello di sviluppo cognitivo e linguistico.

L'esposizione graduale e il rinforzo differenziale di comportamenti incompatibili sono tra le tecniche comportamentali più efficaci, utilizzabili indipendentemente dal quoziente intellettivo e dal linguaggio.

[2] L'esposizione graduale consiste nell'individuare gli eventi temuti, costruire una gerarchia degli stessi secondo un livello crescente di paura elicitata e nell'esporre l'individuo che beneficia del trattamento agli stessi, progredendo da quelli a più bassa intensità emotiva a quelli con più alta intensità emotiva. Nelle persone con autismo, in particolar modo in assenza di linguaggio, va prestata molta attenzione alla selezione degli eventi temuti e alla successiva esposizione agli stessi, in quanto questi pazienti non sono in grado di riportare con esattezza i propri livelli di paura rispetto agli eventi.

Nel trattamento di pazienti con un adeguato livello cognitivo e buone capacità comunicative, può risultare utile integrare le strategie comportamentali su menzionate con strategie cognitive che promuovano una maggiore comprensione dei propri stati emotivi [...], la capacità di monitorare e modificare in modo funzionale i propri pensieri disfunzionali, di riflettere sulla propria esperienza per intraprendere adeguati percorsi di azione.

(G. D'Angelo, "Trattamento dei disturbi d'ansia nello spettro autistico", www.spazioasperger.it)

16. Quale delle seguenti affermazioni sul metodo dell'esposizione graduale è vera? (vedi *Brano IV*)

- A) È utile nel trattamento dei cosiddetti pensieri disfunzionali
- B) Può essere adottata solo in pazienti adulti in quanto prevede l'esposizione a stimoli forti, poco gestibili dai bambini
- C) Viene usata nel trattamento dei disturbi dello spettro autistico, in particolare con bambini e adolescenti
- D) Espone gradualmente i pazienti a diversi stimoli temuti ed è utile per il trattamento delle fobie
- E) È efficace solo in presenza di un adeguato quoziente intellettivo

17. Quale delle seguenti NON è uno strumento terapeutico tra quelli menzionati nel *Brano IV*?

- A) Modifica del proprio pensiero disfunzionale
- B) Rinforzo differenziale
- C) Riflessione sulla propria esperienza
- D) Esposizione graduale
- E) Ignorare le situazioni che provocano fobia



18. **La terapia cognitivo-comportamentale: (vedi Brano IV)**
- A) per poter essere usata con le persone autistiche, va adattata
 - B) nasce proprio per curare i disturbi d'ansia nelle persone affette da autismo
 - C) necessita di uno sviluppo cognitivo di un certo livello per poter essere efficace
 - D) andrebbe utilizzata solo sui bambini per precauzione
 - E) è più efficace nei bambini e negli adolescenti che negli adulti
19. **L'argomento principale del Brano IV è:**
- A) la sintomatologia dei disturbi d'ansia così come si presentano in pazienti affetti da autismo
 - B) la strategia terapeutica per combattere i disturbi d'ansia nelle persone affette da autismo
 - C) il trattamento delle fobie in bambini e adolescenti
 - D) la terapia cognitivo-comportamentale nel trattamento dei disturbi d'ansia degli adulti
 - E) la maggior efficacia della terapia comportamentale rispetto a quella cognitiva
20. **Quale delle seguenti affermazioni sulle persone affette da autismo è vera? (vedi Brano IV)**
- A) In bambini e adolescenti i disturbi d'ansia sono comuni
 - B) I bambini autistici corrono di più il rischio di soffrire d'ansia rispetto agli adulti
 - C) L'autismo è una forma di disturbo ossessivo compulsivo
 - D) L'autismo è una patologia fortemente collegata a paure e fobie
 - E) I pazienti autistici non possono usufruire di terapie fondate sul linguaggio

Test di Competenze didattiche

21. **Secondo René Spitz, il primo "organizzatore" della vita psichica del bambino è:**
- A) la comparsa del linguaggio
 - B) la risposta al sorriso intorno al terzo mese
 - C) il pianto alla nascita
 - D) l'angoscia verso l'estraneo all'ottavo mese
 - E) la preoccupazione materna primaria
22. **Nel dibattito pedagogico, l'importanza della conoscenza delle "strutture delle discipline" per lo sviluppo intellettuale è stata sostenuta da:**
- A) E. Claparède
 - B) L. S. Vygotskij
 - C) P. Freire
 - D) J. Dewey
 - E) J. Bruner
23. **La sociologia è la scienza che studia:**
- A) le caratteristiche psicologiche degli esseri umani
 - B) le diverse forme e i processi della vita umana associata
 - C) le caratteristiche fisiche degli esseri umani
 - D) nessuna delle altre alternative è corretta
 - E) l'evoluzione dell'uomo e i suoi rapporti con le altre specie
24. **Maria Montessori indica quali principi dell'apprendimento l'attenzione, la ripetizione e:**
- A) la scansione
 - B) la polarizzazione
 - C) l'intuizione
 - D) la manipolazione
 - E) l'osservazione

25. La scuola "pansofica" fu concepita da:

- A) Giovanni Gentile
- B) Platone
- C) Giovanni Comenio
- D) Pietro Abelardo
- E) Seneca

26. Quale autore ha formulato l'ipotesi dell'esistenza di un dispositivo innato per l'acquisizione del linguaggio?

- A) Noam Chomsky
- B) Lev Vyogotskij
- C) Burrhus Skinner
- D) Konrad Lorenz
- E) Daniel Stern

27. Secondo lo psicologo francese Jean Piaget, ogni comportamento si presenta come:

- A) un adattamento
- B) un metodo
- C) una consuetudine
- D) un'abitudine
- E) un'imitazione

28. Secondo S. Freud, attraverso il gioco del rocchetto, il bambino sperimenta la possibilità di superare una situazione frustrante e angosciata. Quale tra le seguenti esperienze si ripropone, in maniera inconscia e simbolica, nel gioco citato?

- A) Paura di se stessi
- B) Egocentrismo infantile
- C) Paura dell'estraneo
- D) Controllo sfinterico
- E) Scomparsa e ricomparsa della madre

29. Nell'ambito della teoria dell'attaccamento:

- A) Mary Ainsworth distingue tre categorie di attaccamento: sicuro, evitante e ambivalente
- B) Mary Ainsworth distingue tre categorie di attaccamento: sicuro, molto sicuro, insicuro
- C) Maria Montessori distingue tre categorie di attaccamento: sicuro, evitante e ambivalente
- D) Non vi sono categorie di attaccamento né classificazioni possibili
- E) Donald Winnicott distingue tre categorie di attaccamento: sicuro, molto sicuro, insicuro

30. Secondo Erikson, durante l'infanzia al bambino spetta il compito di:

- A) imparare a conoscere l'ambiente circostante
- B) sviluppare le proprie capacità comunicative
- C) imparare l'autocontrollo
- D) sviluppare consapevolezza verso il proprio corpo
- E) sviluppare fiducia verso gli altri

31. Nel progetto didattico di Ovide Decroly, le materie di studio sono:

- A) stabilite in base alle attitudini dei bambini
- B) considerate un elemento di rilievo per una programmazione didattica ben strutturata, comune a tutti gli allievi
- C) suddivise a propria volta in "sotto-materie", in modo da coprire in maniera capillare i diversi aspetti che le caratterizzano
- D) sostituite da "idee cardine", corrispondenti ognuna a uno specifico centro di interesse del bambino
- E) distinte in modo netto tra loro, delineando chiari confini tra i diversi campi del sapere



32. Adolphe Ferrière è un esponente del movimento:

- A) dell'idealismo pedagogico
- B) dello strutturalismo
- C) del marxismo pedagogico
- D) della pedagogia fenomenologica
- E) dell'attivismo pedagogico

33. Da che età secondo M. Mahler si può parlare di costanza dell'oggetto?

- A) Sei anni
- B) Un anno
- C) Due anni
- D) Otto anni
- E) Tre anni

34. Secondo l'antropologo E.B. Tylor, per cultura si intende:

- A) un insieme di conoscenze condivise da persone della stessa classe sociale
- B) l'ambito delle conoscenze e competenze relative a una disciplina
- C) un insieme di comportamenti dettati dalla sociologia
- D) un insieme di conoscenze, credenze, costumi e tutto ciò che è acquisito dal soggetto come membro di una società
- E) il patrimonio di conoscenze che appartiene ai ceti agiati

35. A cosa si riferisce Umberto Galimberti con la seguente definizione?

“La capacità di selezionare gli stimoli e di mettere in azione i meccanismi che provvedono a immagazzinare le informazioni nei depositi di memoria a breve e a lungo termine con influenza diretta sull'efficienza delle prestazioni sui compiti di vigilanza.”

- A) Alla memoria
- B) All'intelligenza
- C) All'esperienza
- D) All'apprendimento
- E) All'attenzione

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

36. Il processo per cui si impara a identificare e nominare le emozioni, proprie e degli altri, è definita:

- A) alfabetizzazione emotiva
- B) secolarizzazione
- C) scolarizzazione
- D) alfabetizzazione secondaria
- E) alfabetizzazione primaria

37. L'autoconsapevolezza secondo Daniel Goleman è:

- A) l'empatia con il mondo esterno
- B) la capacità di prestare attenzione ai propri stati interiori
- C) la sintonia tra stimoli esterni ed interni
- D) il rifiuto di se stessi
- E) la capacità di prestare attenzione agli altri

38. La comprensione del punto di vista altrui e la possibilità di prevedere il comportamento dell'altro, nell'ambito di ricerca inerente le teorie della mente, favorisce nel bambino comportamenti:
- A) socialmente adattivi
 - B) di rifiuto sociale
 - C) di timore e panico
 - D) individuali
 - E) di assimilazione sociale
39. Quale tecnica si basa sull'empatia e l'accettazione dell'altro?
- A) L'ascolto attivo
 - B) La focalizzazione
 - C) L'ascolto passivo
 - D) Il cooperative learning
 - E) Il problem solving
40. Quando un bambino riproduce il gesto di sofferenza o gioia che vede fare da un'altra persona, si definisce:
- A) ascolto attivo
 - B) emozione motoria
 - C) mimetismo motorio
 - D) intelligenza emotiva
 - E) mimetismo sociale

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

41. Secondo Winnicott, nell'ottica del bambino, l'oggetto transizionale proviene:
- A) da fantasticherie
 - B) né dall'interno né dall'esterno
 - C) dall'esterno
 - D) da allucinazioni
 - E) dall'interno
42. "La capacità di cogliere rapporti singolari tra le cose e di manifestarli in modo originale" è una definizione di:
- A) intelligenza
 - B) manualità
 - C) creatività
 - D) empatia
 - E) fantasia
43. Cavalcare un manico di scopa è un esempio di gioco:
- A) simbolico
 - B) psicologico
 - C) repressivo
 - D) impulsivo
 - E) collettivo
44. La cultura è:
- A) una scienza esatta
 - B) l'insegnamento scolastico
 - C) un insieme di nozioni
 - D) un complesso universo simbolico significativo
 - E) una corrente filosofica



45. Il gioco imitativo è indicato:

- A) intorno ai quattro anni, in quanto presuppone il rispetto di alcune regole di base nel gioco
- B) nel primo anno di vita, perché imitando la madre il bambino impara a riconoscerla
- C) nel secondo anno di vita, perché implica attività di finzione, di "far finta di"
- D) tra i 12 e i 24 mesi, perché in questo periodo il bambino impara a imitare ciò che vede e sente intorno a sé
- E) tra i 24 e i 36 mesi, perché in questo periodo la memoria a breve termine si è sviluppata adeguatamente

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

46. Il dpR 89/2009 fissa un orario mensile di funzionamento della scuola dell'infanzia?

- A) Sì, 150 ore
- B) No, non lo fissa
- C) Sì, 190 ore
- D) Sì, 180 ore
- E) Sì, 130 ore

47. Il dpR 89/2009 prevede che nella scuola dell'infanzia l'inserimento dei bambini ammessi alla frequenza anticipata sia disposto al ricorrere di una delle seguenti condizioni:

- A) pagamento anticipato della retta
- B) disponibilità dei posti
- C) minore età di uno dei genitori del bambino
- D) nazionalità straniera del bambino
- E) parere favorevole di uno psicologo iscritto all'albo

48. A norma del d.lgs. 59/2004 nelle scuole dell'infanzia è costituito l'organico di istituto allo scopo:

- A) di promuovere la collaborazione delle famiglie nel progetto educativo
- B) di curare la documentazione relativa all'autonomia personale delle bambine e dei bambini
- C) di curare la documentazione relativa al processo educativo
- D) di garantire le attività educative della scuola
- E) di facilitare la realizzazione del diritto-dovere all'educazione

49. A norma del dpR 89/2009, come viene computato nelle scuole dell'infanzia il tempo riservato all'insegnamento della religione cattolica?

- A) È compreso nelle 40 ore settimanali o nelle 25 del tempo ridotto
- B) Si aggiunge alle 40 ore settimanali o alle 25 del tempo ridotto
- C) Si aggiunge alle 40 ore settimanali ma non alle 25 del tempo ridotto
- D) È compreso nelle 40 ore settimanali ma non nelle 25 del tempo ridotto
- E) È compreso nelle 40 ore settimanali e deve essere aggiunto alle 25 del tempo ridotto

50. In base alla legge 28 marzo 2003, n. 53 la scuola dell'infanzia contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini:

- A) nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori
- B) d'intesa con la responsabilità educativa dei genitori
- C) eventualmente prevalendo sulla responsabilità educativa dei genitori
- D) con autonomia e indipendenza rispetto alla responsabilità educativa dei genitori
- E) subordinatamente alla primaria responsabilità educativa dei genitori

51. **In base alla legge 28 marzo 2003, n. 53 la scuola dell'infanzia concorre allo sviluppo:**
- A) solo sociale delle bambine e dei bambini
 - B) solo morale e sociale delle bambine e dei bambini
 - C) solo sociale e religioso delle bambine e dei bambini
 - D) solo morale delle bambine e dei bambini
 - E) morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini
52. **A norma del d.lgs. 165/2001, la qualifica dirigenziale è attribuita ai capi di istituto preposti alle istituzioni scolastiche e formative provviste:**
- A) di autodichia
 - B) di capacità giuridica
 - C) di qualità giuridica e indipendenza
 - D) di personalità giuridica e autonomia
 - E) di capacità giuridica e autonomia
53. **A norma del d.lgs. 165/2001, per bandire il concorso di reclutamento dei dirigenti scolastici, il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca deve sentire un'altra istituzione?**
- A) No, ma può chiedere il parere della Corte dei conti
 - B) Sì, il ministero dell'Economia e delle Finanze
 - C) Sì, il Presidente della Repubblica
 - D) Sì, la Conferenza Stato-Regioni
 - E) Sì, il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
54. **Scegliere le lettere corrette. Il d.l. 98/2011 ha stabilito che al ricorrere di determinate condizioni si possa derogare al limite numerico richiesto per la concessione dell'autonomia agli istituti comprensivi siti:**
- a) **nelle regioni a statuto speciale**
 - b) **nelle piccole isole**
 - c) **nei comuni montani**
- A) Né a) né b) né c)
 - B) Solo b) e c)
 - C) Sia a) sia b) sia c)
 - D) Solo a)
 - E) Solo b)
55. **A norma del d.lgs. 59/2004, la scuola dell'infanzia promuove le potenzialità di creatività e di apprendimento dei bambini?**
- A) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - B) Sì, entrambe
 - C) Solo quelle di creatività
 - D) No, questo è un compito della scuola primaria
 - E) Solo quelle di apprendimento
56. **In base al diritto italiano vigente, esiste il diritto all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di una qualifica entro:**
- A) il diciottesimo anno di età
 - B) il quindicesimo anno di età
 - C) il sedicesimo anno di età
 - D) il quattordicesimo anno di età
 - E) il diciannovesimo anno di età



- 57. Le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione stabiliscono che le finalità della scuola siano definite:**
- A) dagli insegnanti
 - B) a partire dal complesso di valori fondamentali dello Stato e dell'Unione europea
 - C) a partire dalla persona che apprende
 - D) a partire dalla società in cui si vive
 - E) a partire dal mondo multiculturale in cui oggi si vive
- 58. Le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione affermano che l'obiettivo della scuola è:**
- A) insegnare a riorganizzare e reinventare i propri saperi
 - B) trasformare la disuguaglianza in differenza
 - C) inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze
 - D) formare saldamente la persona sul piano cognitivo e culturale
 - E) eliminare le situazioni di svantaggio sociale
- 59. A norma del d.lgs. 59/2004, al fine di realizzare la continuità educativa della scuola dell'infanzia con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria, gli uffici scolastici regionali promuovono appositi accordi con:**
- A) i competenti uffici delle Regioni e degli enti locali
 - B) le istituzioni scolastiche della scuola d'infanzia e della scuola primaria
 - C) gli uffici scolastici delle altre regioni
 - D) i competenti uffici provinciali
 - E) il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- 60. Le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola d'infanzia e del primo ciclo d'istruzione definiscono l'educazione plurilingue come:**
- A) lo strumento per battere l'emarginazione
 - B) un presupposto per l'esercizio dei diritti costituzionali
 - C) la risposta del sistema educativo all'analfabetismo di ritorno
 - D) il fondamento per l'esercizio dei diritti civili
 - E) un presupposto per l'inclusione sociale

***** FINE DELLE DOMANDE *****

